

La Sposa del Figlio del Re

Dal costato aperto del Signore Gesù sulla croce nasce la sua Sposa, la Chiesa. Cristo e la Chiesa formano un'unica, indissolubile realtà, che non è possibile disgiungere. Dall'amore dello Sposo la Chiesa trae instancabilmente la propria santità e la propria bellezza, come ci ricordano le parole del card. Biffi in «Lo sguardo».

Il primo articolo – le omelie pronunciate nell'arco degli ultimi anni prima dal card. GIACOMO BIFFI e poi dal card. CARLO CAFFARRA nel santuario del Corpus Domini di Bologna, per la festa di santa Caterina – ci lascia un sapore di Chiesa: un Corpo di cui la santa bolognese si è “presa cura”, perché conquistata e affascinata dal suo Sposo. Anche m. ANNA MARIA CANOPI che «con umiltà e tremore» si accosta al Cantico dei Cantici, ci introduce nel mistero della Chiesa: ogni gioco d'amore tra il Signore Gesù e un'anima dice il mistero dell'unione di Dio con la natura umana, il mistero della Chiesa. Lo vediamo in Chiara d'Assisi, giunta nello studio di sr. CHIARA AGNESE ACQUADRO al termine della sua vita di povertà e di amore. Tutto «restituisce» allo Sposo e «morendo, ritorna al battesimo, il luogo-momento della sua nascita in Cristo» e nella Chiesa.

P. RANIERO CANTALAMESSA, in quest'anno della fede, ci regala un approccio al Catechismo della Chiesa Cattolica, di cui abbiamo ricordato nell'ottobre scorso il 20° di pubblicazione. Il Catechismo ha un «cuore pulsante», un «principio che informa e unifica il tutto» e questo «cuore» e questo «principio» è la Persona del Signore Gesù. «Pagina dopo pagina – ha scritto Benedetto XVI in Porta fidei – si scopre che quanto viene presentato non è una teoria, ma l'incontro con una Persona che vive nella Chiesa» (11). Il mondo, anche se distratto, attende questo annuncio, oggi come ieri. Ieri era la fede di Elia a essere messa alla prova e purificata – ce ne parla fr. LUCA FALLICA per la rubrica «Fratelli nella fede» –, oggi sono «tutte le domande di fede degli uomini» che rendono impellente la nostra risposta di cristiani.

I confini della Chiesa passano dentro il nostro cuore. Avvertiamone tutta la responsabilità, in questo tempo «soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede», per riprendere le parole del Santo Padre Benedetto XVI all'annuncio della sua rinuncia. Tempo di sgomento e di fiduciosa speranza. Sempre le nostre resistenze e le nostre chiusure offuscano l'incontaminata bellezza della Chiesa e ritardano l'avvento definitivo del Regno. Una folla sterminata – insieme al Signore Gesù sulla croce – attende la nostra fede. Una «fede vera, pasquale, quella fede che non vuole far scendere Gesù dalla croce, ma si affida a Lui sulla croce» (Benedetto XVI).

Buona e santa Pasqua a tutti!

m.m.c.